

## NOTA INTEGRATIVA

### BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022

#### PREMESSA

Il bilancio di previsione, come previsto dal principio contabile n. 9 concernente la programmazione prevede, comprende tra gli altri allegati, la nota integrativa, la quale deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

## **Criteri di valutazione adottati**

Le poste inserite nelle varie partizioni del bilancio sono state iscritte sulla base della normativa vigente e delle considerazioni di seguito analizzate.

## **PARTE ENTRATA**

### **ENTRATE TRIBUTARIE**

Dal 2019 sono cessati gli effetti della norma di sospensione degli aumenti dei tributi locali vigente dal 2016. Di conseguenza i comuni possono aumentare le aliquote dei tributi e delle addizionali nel 2020 nel rispetto della vigente normativa di seguito meglio esplicitata.

**Imposta unica comunale** – istituita con la legge 27.12.2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) è un'imposta articolata in tre tributi che si fondano su presupposti impositivi simili con incidenza diversa se si è possessori o utilizzatori. Con deliberazione n. 9 del 4.04.2014 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi del comma 682 dell'articolo 1 della L. 147/2013 e dell'articolo 52 del D.Lgs. 446/1997, apposito regolamento per l'applicazione della IUC. Essa si compone dei seguenti tributi: IMU, TASI e TARI.

Con il disegno di legge di bilancio per l'anno 2020 si stanno sempre più delineando i caratteri che avrà la c.d. nuova IMU che – salvo dietro front nelle commissioni parlamentari - entrerà in vigore dal prossimo anno. La nuova disciplina mira ad una sistemazione organica della disciplina dei tributi IMU e TASI volta a rendere più semplice, sia per i Comuni sia per i contribuenti, la quantificazione del tributo dovuto.

Il presupposto impositivo resterà il medesimo di oggi ma viene operata una riorganizzazione delle aliquote applicabili senza tuttavia modificare la pressione fiscale, dato che il limite massimo delle aliquote resta di fatto invariato (1,06 per cento). La proposta mira a semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti, attraverso una delimitazione delle scelte consentite ai Comuni, in modo da minimizzare le variabili da conoscere per effettuare il versamento dovuto. Ai Comuni resta la possibilità di esercitare l'autonomia tributaria all'interno di ambiti prestabiliti dalla norma.

A decorrere dal 2021 i Comuni possono diversificare le aliquote, facendo riferimento alle sole fattispecie individuate con decreto del MEF. In ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel portale del federalismo fiscale che consente di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti. Sui tempi permangono diverse incertezze dato che il decreto dovrà essere adottato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio e quindi sarà quasi certamente disponibile solo dopo la data entro la quale i Comuni dovranno provvedere ad approvare i bilanci di previsione per il prossimo anno. Il disegno di legge di stabilità dispone che per l'anno 2020, in deroga all'art. 1, c. 169, della legge 27.12.2006 n. 296, i Comuni possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Dette deliberazioni hanno effetto dal 1° gennaio 2020.

**1) imposta municipale propria** – le aliquote dell'IMU sono confermate per il triennio, anche se potrebbero essere modificate in base alle nuove disposizioni contenute nel ddl di stabilità 2020, come segue:

- 1,06% aliquota di base per quanto previsto dall'art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011;
- 0,81% per i fabbricati di categoria catastale C/1, posseduti da soggetti che li utilizzano quali beni strumentali per l'esercizio di un'attività economica ovvero locati/affittati per la medesima finalità, in condizioni di regolarità fiscale/tributaria anche con riferimento ai tributi locali. Sono esclusi dall'agevolazione gli immobili ad uso commerciale nei quali risultano installati apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da gioco di cui all'art. 110, comma 6 e 7 del T.U.L.P.S., e comunque subordinati al nulla osta dell'amministrazione finanziaria (Monopoli di Stato) previsto dall'art. 86 comma 3 del T.U.L.P.S., introdotto dall'art. 37 comma 2 della L. 23.12.2000 n. 388, nonché al nulla osta per la “messa in esercizio” e a quella di “distribuzione”;
- 0,81% per i fabbricati di nuova costruzione e per l'ampliamento dei fabbricati già esistenti, che determinano oggettivamente nuova occupazione, posseduti ed utilizzati dai soggetti passivi IMU per l'esercizio di attività industriali e/o artigianali, accatastati nella categoria D, in condizioni di regolarità fiscale/tributaria anche con riferimento ai tributi locali. Tale aliquota si applica per tre anni dalla data di inizio dell'attività per i fabbricati di nuova costruzione, mentre nel caso di ampliamento dalla data di ultimazione lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato;
- 0,60% per le abitazioni principali di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 con detrazione di € 200,00.

Per la stima del gettito IMU anno 2020, pari a euro 2.618.633,00, è stato preso a riferimento lo stanziamento assestato dell'anno 2019, al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà nella misura del 22,43% del gettito IMU standard trattenuto per alimentare il fondo di solidarietà comunale.

**2) Tributo comunale sui rifiuti (TARI)** - a decorrere dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo sui rifiuti (TARI) disciplinato dai commi 641 e seguenti della legge 27.12.2013 n. 147. La TARI sostituisce la TARES disciplinata dall'art. 14 del D.L. 201/2011 entrata in vigore per il solo anno 2013, che a sua volta sostituiva definitivamente la tariffa rifiuti solidi urbani (D.Lgs. 507/1993) e la tariffa di igiene ambientale (D.Lgs. 22/1997). Il nuovo tributo non prevede la maggiorazione statale di 0,30 centesimi per metro quadrato di superficie imponibile, ma per il resto si pone in linea di continuità con il precedente prelievo.

Il disegno di legge di stabilità per l'anno 2020 prevede l'abolizione della IUC ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti.

Le modalità di costruzione del prelievo sono contenute nel DPR 158/1999 (decreto attuativo del D.Lgs. 22/1997 cosiddetto Ronchi). Nel rispetto del principio “chi inquina paga”, le tariffe possono essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti oppure i Comuni, che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

La TARI è articolata in una tariffa binomia, composta cioè da una quota fissa e da una quota variabile. Per le utenze domestiche la tariffa dipende dalla dimensione dei locali, dal numero di componenti del nucleo familiare e dalla quantità media comunale di rifiuti prodotta da detta utenza. Per le utenze non domestiche la tariffa dipende dalla superficie dei locali e delle aree scoperte, dalla produzione potenziale di rifiuti della singola categoria e dalla produzione annua per metro quadro stimata per ciascuna utenza.

La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani e ciò a prescindere dall'uso a cui sono adibiti. La superficie assoggettabile al tributo, fino all'attuazione delle disposizioni che la superficie catastale, è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019 ha approvato i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2020, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020. L'obiettivo consiste nel fissare gli standard per determinare il costo efficiente delle varie attività di igiene urbana e tradurre il tutto in bollette trasparenti per le utenze. Il gettito tariffario deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio, che non vanno caricati sulla fiscalità generale. L'attuale sistema non individua i costi che possono essere considerati standard con la conseguenza che a parità di prestazioni possono esserci gestori più o meno efficienti. L'obiettivo è quello di definire "un metodo tariffario di matrice nazionale omogenea". Di fatto l'attività regolatoria interessa quasi esclusivamente il Gestore nella fase di redazione del piano economico finanziario (PEF) sulla base dello schema tipo reso disponibile da Arera. Il metodo di determinazione della tariffa già in vigore negli scorsi anni è rimasto immutato. I Comuni possono fare riferimento al metodo normalizzato in ottemperanza a quanto disciplinato dall'art. 1 c. 651 e 652 della L. 147/2013. Anche l'indicazione dei criteri di attribuzione tra utenze domestiche e non domestiche prosegue in continuità con la normativa vigente.

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, garantendo la copertura integrale dei costi, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio Comunale.

Le novità introdotte da ARERA, tuttavia, non comportano anche una applicabilità immediata dei nuovi criteri, stante la profonda revisione delle regole di individuazione dei costi che difficilmente potranno conciliarsi con le ristrette tempistiche di adozione dei bilanci previsionali degli enti locali, ancora fissate al 31 dicembre 2019. L'introduzione di obblighi del tutto nuovi per soggetti gestori, ATO e Autorità stessa prolungano l'iter di redazione, approvazione e validazione dei Piani Finanziari ed in particolare in sede di prima applicazione i Comuni potrebbero rischiare di non riuscire a disporre dei tempi utili alla determinazione delle tariffe, necessaria e propedeutica all'adozione del bilancio di previsione. Per il predetto motivo il Presidente di ARERA ha presentato una memoria in audizione alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati con la quale auspica un differimento del termine di approvazione delle tariffe TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani slegato e successivo rispetto al termine di approvazione del bilancio di previsione. Tuttavia secondo le disposizioni del TUEL la deliberazione delle tariffe Tari rappresenta un allegato obbligatorio al bilancio di previsione il quale, a sua volta, presuppone l'approvazione del piano economico finanziario. Considerando i numerosi soggetti che devono intervenire nel procedimento (soggetti gestori, Comuni, enti di governo degli ambiti territoriali Egato e Arera) la conclusione dello stesso appare una mera utopia. Proprio per questo motivo è già stata formalmente presentata da ANUTEL ai Ministri e ai Presidenti delle Commissioni parlamentari competenti la richiesta di proroga dell'entrata in vigore delle nuove regole al 2021.

Ciò premesso si prevede un gettito che garantisce la copertura integrale del costo del servizio, sulla base del preventivo 2020 trasmesso dal soggetto gestore del servizio di igiene urbana Silea Spa, che evidenzia un canone di igiene urbana di euro 1.148.221,53 oltre IVA. Il canone è stato adeguato, come previsto dall'art. 3 dell'appendice contrattuale in base all'indice Istat, rilevato nel mese di settembre 2019 rispetto al settembre 2018, pari all'0,1%. Le tariffe verranno approvate dal Consiglio Comunale sulla base del piano economico finanziario trasmesso da Silea in data 12.11.2019 atti n. 27.977. Con la predetta lettera Silea precisa che sta effettuando gli approfondimenti necessari per una corretta interpretazione della nuova regolazione approvata da ARERA, ai fini del recepimento delle novità nella redazione del PEF. Seguirà comunicazione degli aggiornamenti, che potrebbe comportare la necessità di riapprovare il PEF 2020.

**3) tributo per i servizi indivisibili (TASI)** ha per presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, esclusa a decorrere dal 2016 l'abitazione principale.

Come segnale di massima attenzione verso i cittadini questa Amministrazione non ha mai introdotto la TASI, che si è caratterizzata subito per regressività e complessità. Esclusione che ha portato ad una reale semplificazione per i contribuenti, eliminando un tributo che dopo l'esenzione dell'abitazione principale, a decorrere dal 2016, ha perso la sua ragione di essere.

Il disegno di legge di stabilità 2020 prevede l'unificazione IMU-TASI sia per semplificare l'applicazione del tributo, superando l'attuale doppia imposizione, sia per prevedere nuovi strumenti anti evasione.

Con la legge di stabilità 2016 è stata integrata la dotazione del fondo di solidarietà comunale per garantire il ristoro di un importo equivalente al gettito TASI ad aliquota di base sull'abitazione principale anche ai Comuni che, come il nostro, non hanno introdotto la TASI e hanno optato per la razionalizzazione della spesa, per un livello più basso di aliquote, anche a fronte dei pesanti tagli subiti. Il ristoro della TASI ad aliquota base sulle abitazioni principali assegnato dal Ministero dell'Interno per l'anno 2019 è pari a € 319.276,67.

**Recupero evasione** – si prevede un'entrata complessiva di € 170.000,00 per ogni annualità derivante da recuperi di entrate proprie (IMU e tassa rifiuti).

**Addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche** – La norma stabilisce che aliquota e fascia di esenzione siano adottate dal Consiglio Comunale e che in caso di mancata deliberazione si intendono prorogate di anno in anno quelle vigenti. Per quanto concerne la soglia di esenzione la norma precisa che deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 4.04.2014 sono state approvate aliquote differenziate per scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale, come di seguito indicato:

da € 0 a € 15.000,00	0,50%
da € 15.000,01 a € 28.000,00	0,53%
da € 28.000,01 a € 55.000,00	0,60%
da € 55.000,01 a € 75.000,00	0,70%
oltre € 75.000,01	0,80%

ed è stata introdotta la soglia di esenzione per redditi annui imponibili non superiori a € 12.000,00.

Per l'anno 2020, confermate le stesse aliquote, si prevede un gettito complessivo di euro 999.270,00 pari all'assestato 2019. Ciò nel rispetto di quanto previsto dal punto 3.7.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria secondo il quale “Gli enti possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza”. Tale gettito è attendibile in base al simulatore messo a disposizione dal Dipartimento delle Finanze, attraverso il portale per il federalismo fiscale, aggiornato con i redditi anno 2016.

**Imposte minori (TOSAP, imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni)** - la previsione di bilancio della TOSAP ammonta ad euro 127.500,00 di cui 40.000,00 euro per proventi da parchimetri e parcometri. Quest'ultima previsione è stata ridotta negli ultimi anni a seguito dell'introduzione della sosta gratuita di 15 minuti. Si prevede l'aumento del 50 per cento della tariffa giornaliera della TOSAP per le occupazioni effettuate in occasione di fiere, festeggiamenti e mercati da parte degli spuntisti, ai sensi dell'art. 45, comma 4 del D.Lgs n. 507/1993. Gli stanziamenti dell'imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni sono rispettivamente di euro 75.000,00 e di euro 18.000,00.

Il ddl bilancio 2020 prevede l'eliminazione di Tosap, Cosap, Imposta pubblicità, diritti pubbliche affissioni, canoni ricognitori. Al loro posto viene istituito un canone unico patrimoniale, che nella bozza del ddl era denominato Local Tax.

La ratio della norma è illustrata nei primi quattro commi dell'articolo in questione:

1. A decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, di seguito denominato “canone” è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati “enti” e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.
2. Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.
3. Nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati di comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
4. Il presupposto del canone è: a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico; b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Nei commi successivi vengono illustrate le modalità applicative del nuovo tributo.

Il canone unico patrimoniale viene istituito nell'intento di semplificare il sistema, in realtà lo complica perché unifica due prelievi che mantengono presupposti e ragioni diverse.

**Fondo di solidarietà** – la legge di stabilità 2013 (L. 24.12.2012 n.228) ha istituito il fondo di solidarietà comunale che ha sostituito il fondo sperimentale di riequilibrio.

Esso è alimentato dai Comuni stessi con una quota di IMU ed è destinato solo a quei Comuni che necessitano di perequazione, in base ai parametri di cui alla lettera b) comma 380-ter articolo 1 Legge 228/2012, come introdotto dalla legge di stabilità 2014.

L'art. 1 c. 448 della legge di bilancio 2017 definisce la dotazione complessiva del fondo di solidarietà comunale.

Il fondo è formato da due quote:

- la quota a carico dello Stato relativa al ristoro IMU e TASI prima casa;
- la quota a carico dei Comuni, alimentata nel 2019 con il 22,43% dell'IMU ad aliquota base di ogni Ente.

La quota a carico dei Comuni è ripartita secondo un doppio criterio:

- una quota fissa legata alla spesa storica
- una quota variabile legata alla differenza tra i fabbisogni standard e la capacità fiscale standard, oggetto di perequazione fissata in misura crescente dal comma 449, lettera c) della L. 232/2016 come segue: pari al 60% nel 2019, l'85% per il 2020 e il 100% a decorrere dal 2021. Con la legge di stabilità 2019 si è stabilita la sospensione per il 2019 dell'incremento percentuale di risorse oggetto di perequazione che è stata confermata nella stessa misura del 2018 pari al 45%; ciò per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale. L'art. 57 c. 1 del D.L. 124/2019 "Decreto fiscale" riscrive il sistema perequativo, ridefinendo il percorso perequativo dei prossimi anni per renderlo più graduale e sostenibile, con un incremento del 5% annuo a partire dal 2020. L'applicazione a regime è rinviata all'anno 2030. Il criterio perequativo resta confermato nella differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Si prevede però che per la determinazione di questa differenza la Commissione deve costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti. L'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile è confermato nella misura del 50%. A partire dal 2020 la quota viene incrementata del 5% annuo fino a raggiungere il 100% nel 2029. Con il sistema a regime dal 2030 la quota del fondo distribuita in base a fabbisogni e capacità fiscale sarà pari al 100% delle capacità fiscali.

Il ddl bilancio 2020 prevede un correttivo al ribasso della quota di FSC a titolo di ristoro minori introiti Imu e Tasi (art. 1 comma 449 lettera a) L. 232/2016) che, a decorrere dal 2020, passerebbe da euro 3.767.450.000 ed euro 3.753.279.000.

Lo stanziamento del fondo di solidarietà, in assenza di comunicazioni dal Ministero dell'Interno, è stato confermato nell'importo dell'assestato 2019 di euro 1.019.435,00, in considerazione dell'incidenza minima della riduzione di cui alla lettera a) ed in attesa che vengano ridefiniti i criteri di riparto della quota variabile.

## **ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI**

In attuazione del federalismo municipale già a decorrere dal 2011 si è registrata la soppressione dei **trasferimenti erariali**. Sono stati soppressi: il fondo ordinario, il fondo consolidato, il fondo perequativo, il contributo IVA servizi commerciali e numerosi altri fondi. Rimangono, in quanto non fiscalizzati, i seguenti trasferimenti i cui stanziamenti sono stati confermati in base all'ultima comunicazione del Ministero di rispettiva competenza:

- Rimborso tassa rifiuti edifici scolastici € 10.269,09
- Rimborso servizio mensa personale scolastico € 24.504,89
- Rimborso esenzioni IMU ex art. 3, comma 1, D.L.102/2013 € 11.651,19

- Rimborso accertamenti sanitari € 207,00
- Rimborso minori introiti addizionale IRPEF € 19.909,53
- Ristoro IMU imbullonati € 1.160,11
- Ristoro IMU TARI TASI cittadini residenti all'estero € 288,90
- Rimborso spese istruttoria carte d'identità elettroniche € 372,40

Ormai da alcuni anni i **contributi regionali** per i servizi socio-assistenziali si sono ridotti in forma consistente a seguito della storicizzazione delle risorse dedicate e del consistente aumento del numero dei comuni che ne hanno fatto richiesta. In considerazione di tali avvenimenti si è ritenuto di prevedere gli introiti relativi a questi servizi nella misura comunicata dal Responsabile del Settore Servizi Sociali e tenuto conto dell'andamento della spesa stanziata nel 2020.

Riguardo ai trasferimenti **da altri enti del settore pubblico** si conferma lo stanziamento assestato del 2019 relativo al contributo da comuni di € 45.000,00 per funzionamento del Centro Diurno Disabili.

#### **ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Gli stanziamenti sono stati definiti sulla base delle segnalazioni dei singoli Settori competenti, che hanno tenuto conto dell'andamento del gettito 2019.

I **proventi da beni e dei servizi** ammontano a **€ 572.996,00 nel 2020 e a €554.996,00 nel 2021 e 2022**. Le previsioni aumentano rispetto a quelle assestate del 2019 in quanto si prevede l'adeguamento delle seguenti tariffe: proventi dei diritti, concessioni e servizi cimiteriali che vengono aumentate di circa il 3,5%; diritti di segreteria su atti di competenza dell'ufficio tecnico che vengono allineate con le tariffe applicate dagli altri Comuni; modifica di alcune tariffe delle aree di sosta a pagamento e incremento tariffe del mercato attrezzato. Gli stanziamenti diminuiscono a decorrere dal 2021 in conseguenza all'esternalizzazione del servizio asilo nido e quindi al minor gettito delle relative rette.

I **proventi derivanti da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti** sono state previste secondo quanto comunicato dal Comandante di Polizia Locale. In particolare le contravvenzioni al codice stradale sono state quantificate in **€ 160.000,00 nel 2020, € 162.000,00 nel 2021 e € 165.000,00 nel 2022**, prevedendo nella spesa il relativo fondo crediti di dubbia esigibilità.

Gli **interessi** attivi su giacenze ammontano a **€ 500,00** e sono invariati rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2019. Questa tipologia di entrata ha subito una consistente diminuzione per effetto della reintroduzione a far data dal marzo 2012 del sistema di tesoreria unica.

Nelle **entrate da redditi di capitale**, sono stati inseriti gli utili e le riserve distribuiti dalla società totalmente partecipata AUSM Srl, la previsione è stata inserita sulla base di quanto deliberato dall'assemblea dei soci di AUSM nelle sedute del 30.04.2019 e del 5.11.2019 per un importo di 3.128.951,00. I principi di sana e corretta gestione impongono all'ente locale di assicurare la copertura delle proprie spese di funzionamento fisse e ripetitive negli anni con entrate di carattere ordinario al fine di evitare situazioni di squilibrio. Per la predetta ragione tale entrata è destinata al finanziamento di spese di investimento per **€ 560.000,00** nel bilancio 2020 e per **€ 1.200.000,00** nel bilancio 2021 e al finanziamento di spese correnti a

termine (estinzione del prestito obbligazionario in scadenza al 31.12.2023) per: **464.619 euro nel 2020, 449.871 euro nel 2021 e 454.461 euro nel 2022.**

I **proventi diversi** ammontano a **€ 707.384,00 nel 2020 e a € 707.411,00 nel 2021 e 2022.** L'entrata più consistente è rappresentata dal canone di concessione del servizio di distribuzione gas pari a € 317.220,00.

## **ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

Tra le entrate in c/capitale è previsto lo stanziamento dei proventi derivanti dall'alienazione di diritti reali e di beni immobili inseriti nel piano alienazioni che ammontano a complessivi euro 450.000,00 per l'anno 2020, euro 470.000,00 per l'anno 2021 ed euro 520.000,00 per l'anno 2022.

I proventi dalle vendite sono interamente destinati al finanziamento di investimenti.

Altre entrate in c/capitale iscritte in bilancio sono i proventi per il rilascio del permesso di costruire calcolati in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, per un importo pari ad euro 1.370.000,00 sul triennio destinati interamente a favore delle spese di investimento. Il comma 460 della legge di stabilità 2017 prevede che dal 2018 i proventi delle concessioni edilizie possano essere destinati ai seguenti interventi: “alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.” Di conseguenza i proventi da oneri di urbanizzazione non rappresentano entrate con destinazione generica a spese di investimento, ma sono entrate vincolate a determinate categorie di spese. Diverso è invece il caso dei proventi derivanti dalla monetizzazione di aree a standard, le cui modalità di utilizzo sono demandate alla legislazione regionale. Per la regione Lombardia questi proventi, in conformità alla loro natura di entrate in conto capitale non possono essere destinati al finanziamento di spese correnti. Poiché questa entrata rappresenta un'obbligazione alternativa alla cessione da parte dei privati di aree che potrebbero risultare non utili ai fini dell'interesse pubblico deve essere destinata al finanziamento generico di spese di investimento. I proventi per monetizzazione aree standard ammontano a € 70.000 nel triennio.

I contributi agli investimenti si riferiscono ai contributi attesi:

1. dal Ministero dell'Interno per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio destinati al finanziamento dei seguenti interventi sull'esercizio 2020:
  - rimozione eternit incapsulato edifici scolastici per euro 200.000,00
  - collettore acque meteoriche Sopracornola I e II lotto per euro 530.000,00
2. da Regione Lombardia nel 2020 per la realizzazione spogliatoi tensostruttura per euro 88.000,00
3. dal CONI nel 2021 per la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport in località Sala per euro 500.000,00

Sono già stati assegnati i contributi regionali di euro 564.703,32, previsti nel 2020, per i lavori di messa in sicurezza del movimento franoso in località Ravanaro e messa in sicurezza argini torrente Carpine.

Altri trasferimenti in conto capitale riguardano i contributi erogati dalla Regione Lombardia, stimati in € 15.000,00 all'anno, da trasferire ai privati per abbattimento barriere architettoniche.

## **INDEBITAMENTO**

La legge costituzionale del 20 aprile 2012 n.1, nell'introdurre il principio del pareggio di bilancio, è intervenuta anche sull'articolo 119 della Costituzione per ribadire che l'indebitamento delle autonomie territoriali è consentito solo per finanziare spese di investimento.

Per effetto dell'articolo 1 c. 539 della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) il limite di incidenza degli interessi sull'indebitamento rispetto alle entrate correnti del rendiconto relativo al penultimo esercizio precedente è stato ridefinito nella misura del 10% a decorrere dall'anno 2015.

Totale delle entrate correnti (primi tre titoli) del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui è deliberata la contrazione del mutuo (conto consuntivo 2018)

entrate tributarie	€ 6.758.277,87
stato ed enti	€ 660.143,54
entrate extratributarie	<u>€ 1.863.529,24</u>
totale	€ 9.281.950,65 X 10% = 928.195,06

Totale della spesa per interessi per i mutui già contratti al netto contributi statali:

anno 2020 € 78.772,70

anno 2021 € 78.772,70

anno 2022 € 75.666,70

Interessi derivanti dalle forme di indebitamento previste nell'anno 2020 € 0

Interessi derivanti dalle forme di indebitamento previste nell'anno 2021: € 0

Il Comune di Calolziocorte non ha prestato alcuna forma di garanzia principale o sussidiaria a favore di enti o di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Come noto, non è tanto la capacità di indebitamento "legale" di cui art. 204 Tuel quanto l'effettiva capacità finanziaria dell'ente a determinare la possibilità di contrarre mutui. Tra le ulteriori condizioni poste dal legislatore per poter configurare come legittimo il ricorso all'indebitamento, possono altresì menzionarsi le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2), punto 3.17, laddove è espressamente specificato che le scelte dell'ente con riguardo all'indebitamento devono essere attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo e all'eventuale presenza di risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente.

Oltre al rispetto delle disposizioni puntuali che regolano lo specifico istituto, l'Ente interessato, nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa in ordine all'adozione delle scelte gestionali, deve tenere in adeguata considerazione i principi generali che regolano la materia. Tra tali principi, merita menzione il principio di prudenza, quale elemento fondamentale del processo formativo delle valutazioni da compiere nell'ambito della gestione. Dunque, a prescindere dal rispetto del limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del Tuel, e degli altri vincoli di finanza pubblica posti

dalla normativa vigente, le future politiche di investimento di un Ente richiedono una valutazione complessiva della situazione economico-finanziaria e debitoria dello stesso, che tenga conto della sostenibilità dell'indebitamento, e quindi della capacità di far fronte ai relativi oneri finanziari con risorse di carattere ricorrente, sia nell'attualità sia in un'ottica prospettica, nonché degli effetti sull'irrigidimento della spesa, in funzione della garanzia del conseguimento e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del trend di riduzione dell'indebitamento e degli impegni eventualmente assunti dall'amministrazione a tal proposito.

Per tutte le ragioni predette non si prevede nel bilancio 2020/2022 l'assunzione di alcun prestito.

## **PARTE USCITA**

### **SPESA CORRENTE**

La struttura delle spese si articola in:

Missioni – Programmi - Titoli – Macroaggregati.

In bilancio sono state previste tutte le spese obbligatorie e non comprimibili di gestione, a partire da quelle del personale in servizio e da quelle per gli oneri dei mutui ancora in ammortamento, fino a quelle per la gestione dei servizi (acquisto di beni, trasferimenti e prestazioni di servizi).

Sulla base del rendiconto 2018, delle previsioni definitive 2019 e degli allegati esplicativi è stata verificata la congruità delle previsioni di spesa contenute nel bilancio 2020.

### **VINCOLI DI SPESA**

#### **Spesa per il personale**

Le previsioni della spesa per il personale contenute nel bilancio 2020 rispettano i limiti indicati dalla normativa specifica per questa tipologia di spesa.

Questo Ente deve assicurare la riduzione della spesa di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, come previsto dall'art. 1, comma 557 della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007). L'art. 5 bis del recente D.L. 90 del 24.06.2014, convertito in legge 114/2014, aggiunge l'art. 557-quater secondo il quale "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione."

Le previsioni della spesa per il personale come meglio evidenziate nella programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2020/2022 rispettano i limiti indicati dalla normativa specifica per questa tipologia di spesa.

Infatti si avrebbe la seguente situazione:

2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 asestato	2020 previsionale	2021 previsionale	2022 previsionale
2.072.717,31	2.002.606,22	1.980.711,25	1.948.469,93	1.886.602,62	1.837.940,62	1.809.139,70	1.853.887,05	1.958.256,76	2.011.634,24	2.009.813,49	2.009.813,49

La spesa media del triennio 2011/2013 che non deve essere superata ammonta a € 2.018.678,26.

L'art. 13 della bozza di ddl di bilancio 2020, modificando l'art. 1, comma 436, della legge 145 del 2018, incrementa le risorse a carico del bilancio dello Stato previste dal medesimo comma 436 da destinare alla contrattazione collettiva nazionale del triennio 2019 – 2021 ed ai miglioramenti economici del restante personale statale in regime di diritto pubblico. Nel bilancio è stato stanziato un fondo per il riconoscimento degli incrementi derivanti dal rinnovo contrattuale.

**Sanzioni per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.)**

Di seguito si da atto che i proventi derivanti da sanzioni che si prevede di elevare ai sensi del Codice della strada riscossi nel corso dell'esercizio 2020, al netto della quota di fondo crediti di dubbia esigibilità, pari ad euro 90.480,00, saranno destinati alle finalità elencate all'art. 208, come, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

Titolo	Tipologia	Descrizione	Importo
3	200	Proventi per violazione codice della strada	160.000,00
		Fondo crediti di dubbia esigibilità	69.520,00
		Proventi per violazione cds al netto FCDE	90.480,00

Missione	Programma	Titolo	Descrizione	Importo	% destinazione minima di legge
10	5	1	Intervento di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente: - manutenzione ordinaria segnaletica (cap. 2292) - manutenzione impianti luminosi (cap. 2295) - manutenzione ordinaria rete illuminazione pubblica (cap. 2382)	11.310,00	12,50%
3	1	2	Potenziamento delle attività di		

			controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale: - acquisto apparecchiature e servizi controllo accertamento violazioni (cap. 932)	11.310,00	12,50%
10	5	1	Miglioramento della sicurezza stradale: - manutenzione ordinaria strade (cap. 2291) Assistenza e previdenza per il personale (cap. 922)	17.620,00 5.000,00	25%
			<b>TOTALE</b>	<b>45.240,00</b>	

#### Altri vincoli di spesa

Gli stanziamenti/impegni di spesa nell'esercizio 2020 rispettano i limiti imposti dalla legislazione vigente in materia di contenimento delle spese. In particolare vengono rispettati i limiti per le seguenti tipologie di spesa.

#### Riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6 D.L. 78/2010) a decorrere dal 1° gennaio 2011

- **indennità per componenti di organi di indirizzo, direzione, controllo** (Revisore del Conto, Nucleo di Valutazione Interno, etc) sono previste riduzioni del 10% rispetto al 30 aprile 2010
- **incarichi di consulenza** non può essere superiore alla misura del 20% della spesa sostenuta nel 2009 (€ 6.338,71)
- **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** devono essere ridotte dell'80% rispetto al 2009 (20% 2009 € 601,18)
- **spese sponsorizzazioni** non possono essere effettuate
- **spese per missioni** devono essere ridotte del 50% rispetto al 2009 (50% 2009 € 1.206,75)
- **spese per formazione** devono essere ridotte del 50% rispetto al 2009 (50% 2009 € 17.991,50). Questo limite è stato abolito con decorrenza dal 1° gennaio 2020 dall'art. 57 c. 2 del DL 124 del 26.10.2019 "decreto fiscale".

L'art. 27 della legge n. 133/2008 stabilisce altresì l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di ridurre del 50% rispetto al 2007 la spesa per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da legge e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre Amministrazioni. Con la deliberazione predetta è stato fissato in euro 8.192,16 il limite di spesa per questo Comune che aveva già deciso di ridurre da due ad una sola all'anno il numero di pubblicazioni del notiziario comunale.

Si aggiungono a decorrere dall'anno 2013 le seguenti ulteriori misure di contenimento della spesa.

- **spese per autovetture**, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.L. 6.07.2012 n. 95, come modificato dall'art. 15, comma 1, del D.L. 66/2014 a decorrere dal 1° maggio 2014 non possono essere superiori al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, escluse quelle utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade comunali (30% 2011 € 2.658,57)
- **spese per l'acquisto di mobili ed arredi**, ai sensi dell'art. 1, comma 141, della L. 24.12.2012 n. 228 (nel periodo 2013-2016) non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta in media degli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia (20% € 1.969,33).

A decorrere dal 2014 ai sensi del comma 1-ter dell'art. 12 del D.L. 98/2011 gli Enti territoriali possono effettuare operazioni di acquisto di immobili solo dopo che il responsabile del procedimento attesti l'indispensabilità e l'indilazionabilità dell'acquisto.

Il comma 905 art. 1 della L. 30.12.2018 n. 145 prevede importanti semplificazioni per i Comuni che approvano il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento e il rendiconto entro il 30 aprile dell'anno successivo. In tali casi verranno disapplicate le seguenti norme:

- a. art. 5, commi 4 e 5, della legge n. 67/1987 (obbligo di comunicare al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, al momento previsto per i soli comuni con più di 40.000 abitanti);
- b. art. 2 c. 594 della legge n. 244/2007 (obbligo di approvare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali);
- c. art. 6, commi 12 e 14, del D.L. 78/2010 (contenimento delle spese di missione e per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi);
- d. art. 12, comma 1-ter, del D.L. n. 98/2011 (limitazione all'acquisto di beni immobili);
- e. art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012 (contenimento delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi);
- f. art. 24 del D.L. n. 66/2014 (limitazioni in materia di locazioni e manutenzioni di immobili).

### **Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica**

L'ultima bozza del disegno di legge di stabilità 2020 prevede una norma per contenere la spesa pubblica da parte della Pubblica Amministrazione. In particolare dispone che non si possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018 come risultante dai relativi rendiconti. La norma dispone altresì che fermo restando il

principio dell'equilibrio di bilancio il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguito o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. Su questa questione è stato avviato un confronto tecnico fra ANCI e il Governo per individuare le soluzioni più idonee in termini di riduzione della capacità di spesa. Se venisse confermata questa misura di riduzione della spesa il nostro Ente si troverebbe nell'impossibilità di erogare servizi indispensabili pur in assenza di squilibri di bilancio.

### **Fondo di riserva e Fondo di cassa**

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.L.gs 267/00), rientrando quindi all'interno dell'intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti.

BILANCIO	SPESE CORRENTI	MINIMO 0,30%	MASSIMO 2%	STANZIAMENTO
2020	8.719.607,13	26.158,82	174.392,14	30.000,00
2021	8.602.538,00	25.807,61	172.050,76	30.000,00
2022	8.641.341,00	25.924,02	172.826,82	30.000,00

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lgs 126/2014, ha introdotto il Fondo di CASSA che non può essere inferiore dello 0,2% delle spese finali per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio un Fondo di CASSA la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

SPESE FINALI	MINIMO 0,2%	STANZIAMENTO DI CASSA
Tit. 1 + Tit. 2	23.404,55	100.000,00

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto Fondo è da intendersi come un "Fondo rischi" teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Per quanto riguarda le entrate tributarie può dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione il tributo sui rifiuti, gestione di competenza e recupero evasione.

Il criterio di calcolo utilizzato è stato quello della media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Poiché le scadenze tributarie più rilevanti sono poste a fine anno, ci si è avvalsi della facoltà concessa per i primi cinque anni antecedenti alla riforma di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X

Accertamenti esercizio X

Pertanto sul quinquennio 2014-2018 questo calcolo è stato utilizzato per le annualità concluse al 31.12.2014.

La percentuale pari al complemento a 100 delle medie come sopra determinate è pari a 18,00% media non riscosso per il tributo sui rifiuti gestione di competenza; a 44,81% media non riscosso per il recupero evasione sul tributo rifiuti; a 6,27% media non riscosso per il recupero evasione sui tributi IMU e TOSAP.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie al fine dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono state individuate le sanzioni per violazione codice della strada.

E' stato utilizzato lo stesso criterio di calcolo utilizzato per le entrate tributarie.

La percentuale pari al complemento a 100 delle medie come sopra determinate è pari a 43,45% media non riscosso.

Per l'annualità 2020 ci si è avvalsi della facoltà prevista dal punto 3.3 dei principi contabili di stanziare una quota inferiore dell'accantonamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità pari al 95%.

Nel prospetto allegato al bilancio di previsione 2020 – 2022 sono dettagliati gli importi degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio 2020 pari ad euro 337.044,00, per l'esercizio 2021 pari ad euro 355.652,00 e per l'esercizio 2022 pari ad euro 356.955,00.

La cifra accantonata a Rendiconto 2018 a fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta ad euro 904.056,89. Tale cifra è stata calcolata sulla base dei principi contabili, senza esercitare la facoltà di riduzione della percentuale prevista dalla normativa, pertanto tale fondo può essere ritenuto congruo.

### **Altri accantonamenti**

Risulta altresì accantonata la somma di € 55.000,00 per oneri rinnovo contratto di lavoro dipendenti e la somma di € 2.789,00 per indennità di fine mandato del Sindaco.

Per quanto riguarda l'eventuale accantonamento a fondo passività potenziali per contenzioso/sentenze/transazioni il c. 3 dell'art. 167 del TUEL prevede che "E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non e' possibile impegnare e pagare."

Non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto non si rileva la presenza di contenzioso in cui questo Ente ha significative probabilità di soccombere o di sentenze non definitive e non esecutive in cui l'Ente sia stato condannato.

Infine l'art. 21 comma 1 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'obbligo di accantonamento pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione. La Corte dei Conti Liguria con delibera 127/2018 ha affermato che gli Enti Locali devono procedere con l'accantonamento nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata. Non sussistendo tale fattispecie non si è proceduto all'accantonamento.

## **Spese di investimento**

Nel piano degli investimenti sono stati iscritti tutti gli interventi previsti nel Piano Triennale 2020/2022, oltre ad alcuni investimenti extra piano triennale. Lo schema del programma dei lavori pubblici 2020/2022 e l'elenco annuale dei lavori 2020 sono stati adottati con delibera di Giunta n. 113 del 28/10/2019, modificato con delibera di Giunta n. 123 dell'8.11.2019.

Gli investimenti da attuarsi nel triennio 2020/2022, secondo il piano allegato al bilancio, riguardano il completamento di opere in corso di realizzazione e la realizzazione di nuove opere, sia quelle programmate e finanziate negli anni precedenti sia quelle previste nel piano triennale delle OO.PP..

Le fonti di finanziamento sono costituite da:

- 1.720.000,00 € da proventi alienazioni
- 35.000,00 € da alienazione diritti reali
- 1.370.000,00 € dai proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire;
- 70.000,00 € da monetizzazione aree standard;
- 697.703,32 € da contributi regionali;
- 730.000,00 € contributi ministeriali
- 500.000,00 € contributo CONI
- 1.760.000,00 € smobilizzo riserve di AUSM

Nel dettaglio gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione dei seguenti interventi:

### Manutenzione straordinaria edifici

- 140.000,00 € nel triennio per manutenzione straordinaria edifici
- 150.000,00 € nel 2021 per adeguamento Palazzo Municipale

### Sicurezza

- 145.000,00 € nel 2020 per potenziamento impianto videosorveglianza

### Istruzione

- 280.000,00 € nel 2020 per sistemazione palazzina 2 Foppenico
- 149.255,32 € nel triennio manutenzione straordinaria scuole
- 400.000,00 € nel 2020 rimozione eternit edifici scolastici
- 70.000,00 € nel 2020 formazione impianto di videosorveglianza

### Impianti sportivi

- 103.448,00 € nel 2020 realizzazione spogliatoi tensostruttura
- 450.000,00 € nel 2021 rifacimento in sintetico pavimentazione campi di calcio
- 160.000,00 € nel 2022 recinzione campi di calcio e sistemazione impianti sportivi
- 1.650.000,00 € nel 2021 nuovo palazzetto sport in località Sala

### Viabilità Trasporti

- 480.000,00 € nel triennio per la manutenzione strade comunali
- 95.000,00 € nel 2021 e 2022 per eliminazione barriere architettoniche
- 56.000,00 € nel 2022 per formazione parcheggio in fregio via Galli
- 90.000,00 € nel 2020 adeguamento area interrata interscambio
- 150.000,00 € nel 2021 formazione parcheggio Monastero del Lavello
- 255.000,00 € nel 2022 formazione parcheggio cimitero Maggiore
- 40.000,00 € nel 2021 e 2022 per interventi di miglioramento arredo urbano

### Recupero e salvaguardia del patrimonio e del territorio

- 85.593,37 € nel triennio per interventi salvaguardia territorio
- 614.406,63 € nel 2020 per messa in sicurezza movimento franoso in località Ravanaro e messa in sicurezza torrente Carpine
- 62.000,00 € nel 2020 e 2022 per interventi di sistemazione fognatura bianca
- 530.000,00 € nel 2020 per collettore acque meteoriche Sopracornola

### Servizio cimiteriale

- 240.000,00 € nel triennio per interventi di razionalizzazione cimiteri

La rimanente quota di risorse è destinata: alle progettazioni (150.000,00 €), all'erogazione di contributi per gli edifici di culto (60.000,00 €), al contributo a privati per abbattimento barriere architettoniche (45.000,00 €), restituzione proventi concessioni edilizie (30.000,00), contributi a privati per rimozione amianto (30.000,00 €), riduzione indebitamento (172.000,00 €), ai sensi dell'art. 7 c. 5 D.L.78/2015.

### **Fondo pluriennale vincolato**

Nel nuovo schema di bilancio il fondo pluriennale vincolato è inserito come prima voce dell'entrata mentre in spesa il fondo è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio. Il fondo consiste in un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Lo stesso verrà aggiornato in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Nel prospetto allegato al bilancio sono dettagliati gli importi relativi agli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione 2020-2022.

Circa la corretta contabilizzazione degli investimenti si rinvia a quanto stabilito dal vigente regolamento di contabilità che all'art. 13, comma 4, prevede "Nel caso di spese per le quali non sia possibile determinare in fase di costruzione del bilancio l'esigibilità nel corso dei vari esercizi, o di investimenti privi di cronoprogramma, il Responsabile del Servizio Finanziario potrà iscrivere, nel primo anno, l'intera somma nel documento di bilancio".

### **PAREGGIO DI BILANCIO 2020/2022**

A decorrere dal 2016 non si applicano più le disposizioni inerenti il patto di stabilità. Gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il rispetto delle regole del pareggio del bilancio di cui al comma 1 articolo 9 della legge 24.12.2012 n. 243, modificata dalla

L. 164/2016, che prevede un unico obiettivo costituito dall'equilibrio fra entrate finali (quanto accertato in entrata, al netto del debito e dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione) e spese finali (quanto impegnato per spese correnti ed in conto capitale). La modifica rende l'obiettivo più "leggero" perché imperniato solo sulla competenza e non sulla cassa.

La legge di stabilità 2019 ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali da un ventennio. Sono state due sentenze della Corte Costituzionale (247/2017 e 101/2018) ad aver messo in discussione l'art. 9 della legge 243/2012 laddove precludeva l'utilizzo degli avanzi di amministrazione. In termini operativi ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica l'Ente è considerato in pareggio se a rendiconto sarà garantito un risultato di competenza non negativo determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio nell'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile ai sensi dell'art. 162 del TUEL e del principio contabile allegato 4/2 l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese. Nella determinazione del nuovo equilibrio di finanza concorrono oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) e alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci: fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa a prescindere dalla fonte di finanziamento, avanzo di amministrazione, entrate da accensione di mutui e spese per il rimborso di mutui. Si tratta di una modifica determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente. Il venir meno dei vincoli di finanza pubblica ha reso inefficace l'intero assetto delle intese regionali e dei patti nazionali che si sono succeduti in questi anni proprio con l'obiettivo di sbloccare quote di avanzi tramite la liberazione di spazi finanziari. E' venuto meno anche l'intero sistema sanzionatorio, impostato sulla gradualità e proporzionalità delle sanzioni e il meccanismo premiale in favore degli enti territoriali che conseguono un saldo finale di cassa non negativo tra entrate finali e spese finali oppure lasciano spazi finanziari inutilizzati in misura inferiore all'1% degli accertamenti delle entrate finali. Ulteriori elementi di semplificazione amministrativa riguardano la cancellazione degli adempimenti sul monitoraggio periodico e sulla certificazione finale dei risultati conseguiti.

Si fa rilevare tuttavia che il comma 822 art. 1 della Legge 30.12.2018 n. 145 (legge di stabilità 2019) richiama la clausola di salvaguardia di cui all'art. 17 c. 13 della Legge 196/2009 che demanda al Ministro dell'Economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione Europea.

Con l'approvazione del D.M. 1.08.2019 è stato introdotto l'undicesimo correttivo della contabilità armonizzata, che evidenzia due nuovi saldi: l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo, per l'analisi e i controlli sulla parte corrente e sulla parte capitale. Il decreto correttivo prevede che queste modifiche agli schemi di rendiconto entrino in vigore dal rendiconto 2019; per questo esercizio, tuttavia, i nuovi saldi hanno solo funzione conoscitiva. Il legislatore non ha infatti ancora scelto quale dei due saldi sia da considerare per il rispetto della legge di bilancio 2019 per poter affermare che un ente sia in equilibrio.

### **Sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti**

La legge di stabilità 2019, art. 1 c. 862, introduce pesanti sanzioni agli enti non in regola con i pagamenti.

Le nuove sanzioni decorrono dal 2020 e si applicano al ricorrere delle seguenti condizioni:

a) se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) se pur rispettando la condizione di cui alla precedente lettera a) presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti

Le sanzioni consistono nell'obbligo di stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "fondo di garanzia debiti commerciali" sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo variabile nella misura dal 5 all'1% della spesa per acquisto di beni e servizi.

Il D.L. 30.04.2019 n. 34 "Decreto crescita" rende irrilevante, ai fini dell'applicazione delle penalizzazioni, la condizione di riduzione del debito del 10% nei casi in cui il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

Questo Ente assicura il rispetto dei termini dei pagamento dei debiti commerciali, pertanto non rischia di incorrere nell'applicazione della predetta sanzione.

## AVANZO

Il principio contabile allegato 4/2 al Dlgs 118/2011 afferma, al punto 9.2 che «Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale)». Secondo questo assunto, quindi, l'applicazione al bilancio dell'avanzo di amministrazione presunto contrasta con i principi costituzionali del pareggio, trattandosi di una entrata non certa fino a quando non sarà approvato il rendiconto dell'esercizio precedente. Ciononostante lo stesso principio contabile individua, in via del tutto eccezionale, i casi in cui è possibile derogare a questa regola applicando già in fase di approvazione del bilancio l'avanzo presunto. Questa facoltà è limitata:

- ai fondi vincolati
- ai fondi accantonati risultanti dall'ultimo rendiconto approvato

L'ente può applicare al bilancio di previsione i fondi vincolati che risulteranno dall'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. La facoltà è generale in quanto riguarda tutti i fondi vincolati, a prescindere dalla tipologia e natura del vincolo e a prescindere anche dall'esercizio in cui si è formato l'avanzo. In sostanza, quindi, è possibile applicare avanzo vincolato, sia che esso provenga da vincoli accertati con l'approvazione del rendiconto del penultimo esercizio precedente, sia da vincoli generati nel corso dell'esercizio precedente. Mentre l'avanzo destinato e libero possono essere utilizzati solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto. Il D.M. 1.08.2019 nel codificare i nuovi equilibri di bilancio in attuazione del comma 821 della L. 145/2018 ha aggiornato i prospetti del bilancio di previsione e del rendiconto per la determinazione delle quote di risultato di amministrazione presunto e accertato. I nuovi prospetti di determinazione delle quote "presunte" del risultato di amministrazione, dovranno essere compilati a partire dal bilancio di previsione 2021-2023 nel caso in cui il bilancio di previsione approvato preveda l'utilizzo dell'avanzo.

## TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2019

Il risultato di amministrazione 2018 è pari ad euro 3.005.872,08, così composto:

- parte vincolata 914.089,76
- parte destinata agli investimenti 271.837,80
- parte accantonata 905.683,89
- parte disponibile 914.260,63

Di seguito si riporta il dettaglio della parte vincolata suddivisa in base alle tipologie individuate dai nuovi principi contabili:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili: € 516.663,13:

parte corrente:

- fondo salario accessorio personale – € 80.407,35
- proventi TARI superiori ai costi – € 40.113,75

- entrate da alienazioni destinate a riduzione indebitamento – € 4.530,00

parte conto capitale:

- proventi oo.uu. destinati abbattimento barriere architettoniche (art. 15 L.R. 20.02.1989 n. 6) € 237.793,43
- proventi oo.uu. secondaria destinati edifici di culto (art. 73 L.R. 11.03.2005 n. 12) € 10.689,82
- potenziamento attività di controllo e accertamento violazioni (art. 208 c. 4 D.Lgs. 285/1992) € 14.494,67
- opere di urbanizzazione (art. 1 c. 460 L.11.12.2016 n. 232) - € 128.634,11

Vincoli derivanti da trasferimenti: € 397.426,63

parte corrente:

- fondo sostegno affitti € 24.400,11
- fondi destinati alla bonifica ambientale discarica ex Sali di Bario € 255.179,00

parte conto capitale:

- - edilizia residenziale pubblica € 107.847,52
- - prevenzione nell'ambito protezione civile € 10.000,00

### **Elenco analitico degli utilizzi dell'avanzo 2018 applicato al bilancio di previsione 2019**

#### **Avanzo destinato spese in conto capitale:**

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Stanziato
1	5	2	20366	Manutenzione straordinaria edifici comunali	5.000,00
1	6	2	20412	Progettazione	25.000,00
1	6	2	20415	Progettazione piani	18.000,00
1	8	2	20672	Acquisto hardware	13.300,00
4	2	2	21284	Ampliamento scuola Sala	12.000,00
4	2	2	21552	Manutenzione straordinaria edifici scolastici	5.000,00
9	2	2	22993	Sistemazione aree verdi	20.000,00
10	5	2	22291	Acquisto automezzi operai	17.000,00
12	9	2	23447	Ampliamento cimitero Rossino	150.000,00

Totale utilizzo parte investimenti	265.300,00
------------------------------------	------------

**Avanzo vincolato:**

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Stanziato
1	11	1	633	Fondo salario accessorio	15.805,90
3	1	1	921	Arretrati CCNL 2016-2017	1.069,22
<b>TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE – PARTE CORRENTE</b>					16.875,12
9	2	1	2562	Bonifiche ambientali	35.000,00
12	6	1	3398	Fondo sostegno affitti	20.588,40
<b>TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI – PARTE CORRENTE</b>					55.588,40
3	1	2	20966	Acquisto attrezzature sicurezza	4.636,00
4	2	2	21284	Ampliamento scuola Sala	68.000,00
4	2	2	21371	Sistemazione scuola media	60.000,00
8	1	2	22601	Fondo edifici di culto	10.689,82
10	5	2	22299	Eliminazione barriere architettoniche	170.000,00
<b>TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE – PARTE INVESTIMENTO</b>					313.325,82
8	1	2	22643	Manutenzione straord.edilizia res. Pubblica	105.000,00
12	2	2	23140	Contributo abbattimento barriere architettoniche	3.811,71
<b>TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI – PARTE INVESTIMENTO</b>					108.811,71
Totale utilizzo parte vincolata					494.601,05

**Avanzo libero:**

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Stanziato
1	5	2	20366	Manutenzione straordinaria edifici comunali	80.000,00
1	6	2	20412	Progettazione	15.000,00
4	2	2	21284	Ampliamento scuola Sala	450.000,00
4	2	2	21552	Manutenzione straordinaria edifici scolastici	40.000,00
6	1	2	21950	Contributo ACD Calozio	30.000,00
9	2	2	22992	Acquisto attrezzature e arredo urbano	39.000,00

10	5	2	22275	Manutenzione straordinaria strade	180.000,00
Totale utilizzo avanzo libero					834.000,00

TIPOLOGIA AVANZO	UTILIZZATI	DA UTILIZZARE
Fondi vincolati	494.601,05	419.488,71
Fondi destinati spese c/capitale	265.300,00	6.537,80
Fondi accantonati	-	905.683,83
Fondi non vincolati	834.000,00	80.260,63
<b>TOTALI</b>	<b>1.593.901,05</b>	<b>1.411.971,03</b>
<b>TOTALE AVANZO 2018</b>		<b>3.005.872,08</b>

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2019</b>		
	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019</b>	<b>3.005.872,08</b>
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	1.772.133,66
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	11.443.230,74
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	12.622.782,34
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	29.279,88
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio	0,00

	2019	
(=)	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio dell'anno 2020</b>	<b>3.627.734,02</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	545.140,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Fondo Pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019	253.613,37
(=)	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2019</b>	<b>2.828.980,65</b>

<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2019</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
-	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	1.184.455,89
-	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019. (regioni)	0,00
-	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive	0,00

modifiche e rifinanziamenti	
- Fondo perdite società partecipate	0,00
- Fondo contenzioso	0,00
- Altri accantonamenti	4.416,00
<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>1.188.871,89</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	792.510,10
Vincoli derivanti da trasferimenti	372.436,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>1.164.946,34</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>147.477,15</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>327.685,27</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>	

<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2019</b>	
<b>Utilizzo quota vincolata</b>	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00

Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

Con l'approvazione dell'undicesimo correttivo dei principi contabili sono stati introdotti tre nuovi prospetti che dovranno fornire il dettaglio della composizione delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione. Tali prospetti dovranno essere allegati obbligatoriamente al bilancio di previsione laddove esso preveda l'applicazione di avanzo presunto. Tale obbligo decorrerà dal preventivo 2021-2023.

#### **Contratti relativi a strumenti derivati**

Il Comune di Calolziocorte non ha sottoscritto contratti derivati.

### **Organismi strumentali**

L'Ente non ha organismi strumentali.

### **Organismi partecipati**

<b>Organismi partecipati</b>	<b>Indirizzo internet di pubblicazione dei bilanci</b>	<b>Quota di partecipazione</b>
Ente Parco Adda Nord	<a href="http://www.parcoaddanord.it">www.parcoaddanord.it</a>	2,34%
Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori	<a href="http://www.autoritabacinariorio.it">www.autoritabacinariorio.it</a>	0,634%
Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e fiumi Brembo e Serio	<a href="http://www.bimbg.it">www.bimbg.it</a>	non definita
Azienda Unica Servizi Municipalizzati – AUSM Srl	<a href="http://www.ausm.it">www.ausm.it</a>	100%
Silea SpA	<a href="http://www.sileaspa.it">www.sileaspa.it</a>	1,007%
Fondazione Monastero del Lavello	<a href="http://www.monasterodellavello.it">www.monasterodellavello.it</a>	9,03%

Si rileva che non ricorrono le condizioni per l'istituzione nel bilancio 2020 di un fondo per ripianare le perdite degli organismi partecipati ai sensi dei c. 550 e seguenti della L. 147/2013 (legge stabilità 2014).

### Altre informazioni riguardanti le previsioni

A scopo informativo vengono presentati i seguenti prospetti, contenenti informazioni di dettaglio, relativi all'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti. Si riporta qui di seguito il prospetto riassuntivo delle entrate.

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
	<b>ENTRATE</b>		
E.1.00.00.00.000	<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>	<b>6.543.767,00</b>	<b>6.258.504,00</b>
E.1.01.00.00.000	<b>TRIBUTI</b>	<b>5.524.332,00</b>	<b>5.239.069,00</b>
E.1.01.01.00.000	<b>IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI</b>	<b>5.448.332,00</b>	<b>5.163.069,00</b>
E.1.01.01.06.000	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	2.748.633,00	2.740.482,00
E.1.01.01.16.000	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	999.270,00	999.270,00
E.1.01.01.51.000	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	1.439.929,00	1.180.741,00
E.1.01.01.52.000	TASSA OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	127.500,00	127.500,00
E.1.01.01.53.000	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	93.000,00	93.000,00
E.1.01.01.99.000	ALTRE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI N.A.C.	40.000,00	22.076,00
E.1.01.04.00.000	<b>COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI</b>	<b>76.000,00</b>	<b>76.000,00</b>
E.1.01.04.98.000	ALTRE COMPARTECIPAZIONI ALLE PROVINCE N.A.C.	76.000,00	76.000,00
E.1.03.00.00.000	<b>FONDI PEREQUATIVI</b>	<b>1.019.435,00</b>	<b>1.019.435,00</b>
E.1.03.01.00.000	<b>FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b>	<b>1.019.435,00</b>	<b>1.019.435,00</b>
E.1.03.01.01.000	FONDI PEREQUATIVI DALLO STATO	1.019.435,00	1.019.435,00
E.2.00.00.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>791.257,00</b>	<b>791.257,00</b>
E.2.01.00.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>791.257,00</b>	<b>791.257,00</b>
E.2.01.01.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>791.257,00</b>	<b>791.257,00</b>
E.2.01.01.01.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	91.665,00	91.665,00
E.2.01.01.02.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	699.592,00	699.592,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
E.3.00.00.00.000	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>2.471.499,00</b>	<b>2.877.360,00</b>
E.3.01.00.00.000	<b>VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI</b>	<b>572.996,00</b>	<b>572.996,00</b>
E.3.01.02.00.000	<b>ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI</b>	<b>236.911,00</b>	<b>236.911,00</b>
E.3.01.02.01.000	ENTRATE DALLA VENDITA DI SERVIZI	236.911,00	236.911,00
E.3.01.03.00.000	<b>PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI</b>	<b>336.085,00</b>	<b>336.085,00</b>
E.3.01.03.01.000	CANONI E CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO	123.000,00	123.000,00
E.3.01.03.02.000	FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI	213.085,00	213.085,00
E.3.02.00.00.000	<b>PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI</b>	<b>166.000,00</b>	<b>96.480,00</b>
E.3.02.02.00.000	<b>ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI</b>	<b>166.000,00</b>	<b>96.480,00</b>
E.3.02.02.01.000	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DELLE FAMIGLIE	166.000,00	96.480,00
E.3.03.00.00.000	<b>INTERESSI ATTIVI</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>
E.3.03.03.00.000	<b>ALTRI INTERESSI ATTIVI</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>
E.3.03.03.03.000	INTERESSI ATTIVI DA CONTI DELLA TESORERIA DELLO STATO O DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	500,00	500,00
E.3.04.00.00.000	<b>ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE</b>	<b>1.024.619,00</b>	<b>1.500.000,00</b>
E.3.04.02.00.000	<b>ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI</b>	<b>1.024.619,00</b>	<b>1.500.000,00</b>
E.3.04.02.02.000	ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI DA IMPRESE INCLUSE NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.024.619,00	1.500.000,00
E.3.05.00.00.000	<b>RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>707.384,00</b>	<b>707.384,00</b>
E.3.05.02.00.000	<b>RIMBORSI IN ENTRATA</b>	<b>320.132,00</b>	<b>320.132,00</b>
E.3.05.02.03.000	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	320.132,00	320.132,00
E.3.05.99.00.000	<b>ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.</b>	<b>387.252,00</b>	<b>387.252,00</b>
E.3.05.99.02.000	FONDI INCENTIVANTI IL PERSONALE (LEGGE MERLONI)	20.025,00	20.025,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
E.3.05.99.99.000	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	367.227,00	367.227,00
E.4.00.00.00.000	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.265.703,32</b>	<b>2.265.703,32</b>
E.4.02.00.00.000	<b>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>1.382.703,32</b>	<b>1.382.703,32</b>
E.4.02.01.00.000	<b>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>1.382.703,32</b>	<b>1.382.703,32</b>
E.4.02.01.01.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	730.000,00	730.000,00
E.4.02.01.02.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	652.703,32	652.703,32
E.4.03.00.00.000	<b>ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
E.4.03.10.00.000	<b>ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
E.4.03.10.02.000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.000,00	15.000,00
E.4.04.00.00.000	<b>ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI</b>	<b>418.000,00</b>	<b>418.000,00</b>
E.4.04.01.00.000	<b>ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI</b>	<b>390.000,00</b>	<b>390.000,00</b>
E.4.04.01.08.000	ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI	375.000,00	375.000,00
E.4.04.01.10.000	ALIENAZIONE DI DIRITTI REALI	15.000,00	15.000,00
E.4.04.02.00.000	<b>CESSIONE DI TERRENI E DI BENI MATERIALI NON PRODOTTI</b>	<b>28.000,00</b>	<b>28.000,00</b>
E.4.04.02.01.000	CESSIONE DI TERRENI	28.000,00	28.000,00
E.4.05.00.00.000	<b>ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>450.000,00</b>	<b>450.000,00</b>
E.4.05.01.00.000	<b>PERMESSI DI COSTRUIRE</b>	<b>420.000,00</b>	<b>420.000,00</b>
E.4.05.01.01.000	PERMESSI DI COSTRUIRE	420.000,00	420.000,00
E.4.05.04.00.000	<b>ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE N.A.C.</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
E.4.05.04.99.000	ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE N.A.C.	30.000,00	30.000,00
E.9.00.00.00.000	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>2.324.000,00</b>	<b>2.324.000,00</b>
E.9.01.00.00.000	<b>ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>1.704.000,00</b>	<b>1.704.000,00</b>
E.9.01.01.00.000	<b>ALTRE RITENUTE</b>	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>
E.9.01.01.02.000	RITENUTA PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT)	800.000,00	800.000,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
E.9.01.02.00.000	<b>RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE</b>	<b>799.000,00</b>	<b>799.000,00</b>
E.9.01.02.01.000	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	487.000,00	487.000,00
E.9.01.02.02.000	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	250.000,00	250.000,00
E.9.01.02.99.000	ALTRE RITENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE PER CONTO DI TERZI	62.000,00	62.000,00
E.9.01.99.00.000	<b>ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>105.000,00</b>	<b>105.000,00</b>
E.9.01.99.01.000	ENTRATE A SEGUITO DI SPESE NON ANDATE A BUON FINE	50.000,00	50.000,00
E.9.01.99.03.000	RIMBORSO DI FONDI ECONOMALI E CARTE AZIENDALI	55.000,00	55.000,00
E.9.02.00.00.000	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI</b>	<b>620.000,00</b>	<b>620.000,00</b>
E.9.02.04.00.000	<b>DEPOSITI DI/PRESSO TERZI</b>	<b>320.000,00</b>	<b>320.000,00</b>
E.9.02.04.01.000	COSTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI O CONTRATTUALI DI TERZI	320.000,00	320.000,00
E.9.02.99.00.000	<b>ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>
E.9.02.99.99.000	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	300.000,00	300.000,00

Si riporta qui di seguito il prospetto riassuntivo delle uscite.

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
	<b>SPESE</b>		
U.1.00.00.00.000	<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>8.749.607,13</b>	<b>8.221.038,00</b>
U.1.01.00.00.000	<b>REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE</b>	<b>2.366.228,08</b>	<b>2.229.189,00</b>
U.1.01.01.00.000	<b>RETRIBUZIONI LORDE</b>	<b>1.879.979,26</b>	<b>1.752.180,00</b>
U.1.01.01.01.000	RETRIBUZIONI IN DENARO	1.879.979,26	1.752.180,00
U.1.01.02.00.000	<b>CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE</b>	<b>486.248,82</b>	<b>477.009,00</b>
U.1.01.02.01.000	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE	470.806,82	462.567,00
U.1.01.02.02.000	ALTRI CONTRIBUTI SOCIALI	15.442,00	14.442,00
U.1.02.00.00.000	<b>IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE</b>	<b>244.533,05</b>	<b>216.870,00</b>
U.1.02.01.00.000	<b>IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE</b>	<b>244.533,05</b>	<b>216.870,00</b>
U.1.02.01.01.000	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)	148.303,05	120.640,00
U.1.02.01.02.000	IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO	3.800,00	3.800,00
U.1.02.01.05.000	TRIBUTO FUNZIONE TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTE	76.000,00	76.000,00
U.1.02.01.06.000	TASSA E/O TARIFFA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	5.430,00	5.430,00
U.1.02.01.09.000	TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	1.000,00	1.000,00
U.1.02.01.99.000	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	10.000,00	10.000,00
U.1.03.00.00.000	<b>ACQUISTO DI BENI E SERVIZI</b>	<b>4.744.503,00</b>	<b>4.741.714,00</b>
U.1.03.01.00.000	<b>ACQUISTO DI BENI</b>	<b>150.600,00</b>	<b>150.600,00</b>
U.1.03.01.01.000	GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	20.500,00	20.500,00
U.1.03.01.02.000	ALTRI BENI DI CONSUMO	128.700,00	128.700,00
U.1.03.01.05.000	MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	1.400,00	1.400,00
U.1.03.02.00.000	<b>ACQUISTO DI SERVIZI</b>	<b>4.593.903,00</b>	<b>4.591.114,00</b>

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
U.1.03.02.01.000	ORGANI E INCARICHI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE	147.294,00	144.505,00
U.1.03.02.02.000	ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	12.206,00	12.206,00
U.1.03.02.03.000	AGGI DI RISCOSSIONE	54.815,00	54.815,00
U.1.03.02.04.000	ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELL'ENTE	17.000,00	17.000,00
U.1.03.02.05.000	UTENZE E CANONI	782.300,00	782.300,00
U.1.03.02.09.000	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	288.570,00	288.570,00
U.1.03.02.11.000	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	20.000,00	20.000,00
U.1.03.02.13.000	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	59.100,00	59.100,00
U.1.03.02.14.000	SERVIZI DI RISTORAZIONE	38.000,00	38.000,00
U.1.03.02.15.000	CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	2.850.336,00	2.850.336,00
U.1.03.02.16.000	SERVIZI AMMINISTRATIVI	24.000,00	24.000,00
U.1.03.02.17.000	SERVIZI FINANZIARI	8.000,00	8.000,00
U.1.03.02.18.000	SERVIZI SANITARI	6.000,00	6.000,00
U.1.03.02.19.000	SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	66.000,00	66.000,00
U.1.03.02.99.000	ALTRI SERVIZI	220.282,00	220.282,00
U.1.04.00.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>714.239,00</b>	<b>714.239,00</b>
U.1.04.01.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>401.842,00</b>	<b>401.842,00</b>
U.1.04.01.01.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	55.500,00	55.500,00
U.1.04.01.02.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	346.342,00	346.342,00
U.1.04.02.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE</b>	<b>262.470,00</b>	<b>262.470,00</b>
U.1.04.02.02.000	INTERVENTI ASSISTENZIALI	257.470,00	257.470,00
U.1.04.02.03.000	BORSE DI STUDIO, DOTTORATI DI RICERCA E CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA AREA MEDICA	5.000,00	5.000,00
U.1.04.03.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE</b>	<b>42,00</b>	<b>42,00</b>

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
U.1.04.03.99.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	42,00	42,00
U.1.04.04.00.000	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE</b>	<b>49.885,00</b>	<b>49.885,00</b>
U.1.04.04.01.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	49.885,00	49.885,00
U.1.07.00.00.000	<b>INTERESSI PASSIVI</b>	<b>102.073,00</b>	<b>8.039,00</b>
U.1.07.02.00.000	<b>INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE</b>	<b>94.034,00</b>	<b>0,00</b>
U.1.07.02.01.000	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	94.034,00	0,00
U.1.07.05.00.000	<b>INTERESSI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE</b>	<b>8.039,00</b>	<b>8.039,00</b>
U.1.07.05.04.000	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	8.039,00	8.039,00
U.1.09.00.00.000	<b>RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE</b>	<b>73.000,00</b>	<b>73.000,00</b>
U.1.09.02.00.000	<b>RIMBORSI DI IMPOSTE IN USCITA</b>	<b>70.000,00</b>	<b>70.000,00</b>
U.1.09.02.01.000	RIMBORSI DI IMPOSTE E TASSE DI NATURA CORRENTE	70.000,00	70.000,00
U.1.09.99.00.000	<b>ALTRI RIMBORSI DI PARTE CORRENTE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>
U.1.09.99.04.000	RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	3.000,00	3.000,00
U.1.10.00.00.000	<b>ALTRE SPESE CORRENTI</b>	<b>505.031,00</b>	<b>237.987,00</b>
U.1.10.01.00.000	<b>FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>367.044,00</b>	<b>100.000,00</b>
U.1.10.01.01.000	FONDO DI RISERVA	30.000,00	100.000,00
U.1.10.01.03.000	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE	337.044,00	0,00
U.1.10.03.00.000	<b>VERSAMENTI IVA A DEBITO</b>	<b>80.884,00</b>	<b>80.884,00</b>
U.1.10.03.01.000	VERSAMENTI IVA A DEBITO PER LE GESTIONI COMMERCIALI	80.884,00	80.884,00
U.1.10.04.00.000	<b>PREMI DI ASSICURAZIONE</b>	<b>50.500,00</b>	<b>50.500,00</b>
U.1.10.04.01.000	PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI	50.500,00	50.500,00
U.1.10.05.00.000	<b>SPESE DOVUTE A SANZIONI, RISARCIMENTI E INDENNIZZI</b>	<b>6.603,00</b>	<b>6.603,00</b>
U.1.10.05.04.000	ONERI DA CONTENZIOSO	6.603,00	6.603,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
U.2.00.00.00.000	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.952.668,56</b>	<b>2.785.403,32</b>
U.2.02.00.00.000	<b>INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI</b>	<b>2.901.668,56</b>	<b>2.734.403,32</b>
U.2.02.01.00.000	<b>BENI MATERIALI</b>	<b>2.836.968,56</b>	<b>2.669.703,32</b>
U.2.02.01.07.000	HARDWARE	215.000,00	215.000,00
U.2.02.01.09.000	BENI IMMOBILI	2.621.968,56	2.454.703,32
U.2.02.03.00.000	<b>BENI IMMATERIALI</b>	<b>64.700,00</b>	<b>64.700,00</b>
U.2.02.03.05.000	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	64.700,00	64.700,00
U.2.03.00.00.000	<b>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>41.000,00</b>	<b>41.000,00</b>
U.2.03.02.00.000	<b>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE</b>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>
U.2.03.02.01.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	25.000,00	25.000,00
U.2.03.04.00.000	<b>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE</b>	<b>16.000,00</b>	<b>16.000,00</b>
U.2.03.04.01.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	16.000,00	16.000,00
U.2.05.00.00.000	<b>ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
U.2.05.04.00.000	<b>ALTRI RIMBORSI IN CONTO CAPITALE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
U.2.05.04.04.000	RIMBORSI IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	10.000,00	10.000,00
U.4.00.00.00.000	<b>RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>623.564,00</b>	<b>623.564,00</b>
U.4.01.00.00.000	<b>RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI</b>	<b>499.007,00</b>	<b>499.007,00</b>
U.4.01.02.00.000	<b>RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE</b>	<b>499.007,00</b>	<b>499.007,00</b>
U.4.01.02.01.000	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	499.007,00	499.007,00
U.4.03.00.00.000	<b>RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE</b>	<b>124.557,00</b>	<b>124.557,00</b>
U.4.03.01.00.000	<b>RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE</b>	<b>124.557,00</b>	<b>124.557,00</b>
U.4.03.01.04.000	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	124.557,00	124.557,00
U.7.00.00.00.000	<b>USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>2.324.000,00</b>	<b>2.324.000,00</b>

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2020	
		COMPETENZA	CASSA
U.7.01.00.00.000	<b>USCITE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>1.704.000,00</b>	<b>1.704.000,00</b>
U.7.01.01.00.000	<b>VERSAMENTI DI ALTRE RITENUTE</b>	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>
U.7.01.01.02.000	VERSAMENTO DELLE RITENUTE PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT)	800.000,00	800.000,00
U.7.01.02.00.000	<b>VERSAMENTI DI RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE</b>	<b>799.000,00</b>	<b>799.000,00</b>
U.7.01.02.01.000	VERSAMENTI DI RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE RISCOSE PER CONTO TERZI	487.000,00	487.000,00
U.7.01.02.02.000	VERSAMENTI DI RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE RISCOSE PER CONTO TERZI	250.000,00	250.000,00
U.7.01.02.99.000	ALTRI VERSAMENTI DI RITENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE PER CONTO DI TERZI	62.000,00	62.000,00
U.7.01.99.00.000	<b>ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>105.000,00</b>	<b>105.000,00</b>
U.7.01.99.01.000	SPESE NON ANDATE A BUON FINE	50.000,00	50.000,00
U.7.01.99.03.000	COSTITUZIONE FONDI ECONOMALI E CARTE AZIENDALI	55.000,00	55.000,00
U.7.02.00.00.000	<b>USCITE PER CONTO TERZI</b>	<b>620.000,00</b>	<b>620.000,00</b>
U.7.02.04.00.000	<b>DEPOSITI DI/PRESSO TERZI</b>	<b>320.000,00</b>	<b>320.000,00</b>
U.7.02.04.02.000	RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI O CONTRATTUALI DI TERZI	320.000,00	320.000,00
U.7.02.99.00.000	<b>ALTRE USCITE PER CONTO TERZI</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>
U.7.02.99.99.000	ALTRE USCITE PER CONTO TERZI N.A.C.	300.000,00	300.000,00

20 novembre 2019

IL RESPONSABILE SETTORE  
SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI  
dott. Daniela Valsecchi